Anno VI. - N. 1861 Trieste, Sabato 12 Febraio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1861

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

Neve a Roma. ROMA 10. La nevicata, straordinaria, prosegue fino da mezzogiorno. Le strade sono coperte da un alto strato di neve, tanto che la circolazione delle carrozze è impedita. Il freddo é intensissimo. Non si ricorda l' esempio d' un freddo simile dal 1876 in poi. Quasi tutta le linee telegrafiche meridionali sono interrotte in causa della neve.

30,000 sferzate. LINZ 11. Nel ricovero di Garsten presso Steyr é morto un pover' uomo di 60 anni, certo Giovanni Dorfner, il quale durante il suo servizio militare s' era buscata la bella somma di 30,000 fra sferzate e bastonate. Egli aveva disertato il servizio tredici volte ed altrettante era passato seminudo sotto le fischianti sferze dei suoi commilitoni.

Rappresentanza comunale sciolta. KLAGENFURT 11. Il governo provinciale ha dichiarato sciolta la rappresentanza municipale di Villaco.

Un mostro. BAYREUTH 11. E' finito il dibattimento contro il ventenne Giuseppe Buckraus, impagliatore, da Thauberg, che fu condannato a morte per assassinio e rapina. Costui per procacciarsi il denaro occorrente per festeggiare a suo piacere la sagra del suo paese, il giorno 25 settembre 1886, a mezzogiorno, s'appressò proditoriamente come un gatto a un ragazzino di 8 anni che pasceva beato ed innocente una vaccherella, gli chiuse violentemente la bocca e quindi piegandogli a forza il capo all' indietro con un coltellaccio a manico fisso gli tagliò la gola : ma non gli bastò ; vedendo che il povero fanciulletto rantolava ancora e dimenava le gambe, il mostro gli tagliò anche la spina dorsale, gettò il cadavere nel letto asciutto di un ruscello e lo coprì di foglie : e fece tutto questo fumando il sigaro. Presa poi la vaccherella, seco la menò nel vicino villaggio per venderla. Non essendoci riuscito, caduta la notte assalì, per derubarla, una povera cucitrice sordomuta, la quale però gli oppose un' energica resistenza. Il giovane snaturato non manifestò il benchè minimo pentimento nè durante il processo, nè alla lettura della sentenza di morte.

Grosso fallimento. BRUNA 11. Il fallimento della ditta Schuldes e Schickardt occupa penosamente tutti i circoli di questa città appartenendo i proprietari della ditta e la loro parentela alle persone più ragguardevoli del paese. Sinora non fu possibile stabilire con precisione lo stato attivo e passivo. Si parla di un passivo di 540000 fiorini formato per la maggior parte da obblighi cambiari e merci in scadenza.

Notizie marittime. LUSSINPICCOLO 11. Naufragò il 9 corr. a Punta Poglie, presso Unie lo scooner a.-u. *Marietta B.*, capitano Pietro Scioletich, vuoto, da Ancona per Trieste.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 7.12 tram. 5.17. Oggi: S. Eulalia. Domani S. Caterina N. Termometro C. ore 7 ant. 2·7, 2 pom. 7·0. Altezza bar. 267·0.

Camera di Commercio. Iersera la nostra Corporazione commerciale tenne l' annunziata publica seduta, presidente l' on. bar. de Reinelt.

Preletti ed approvati i protocolli del 10 e 24 dicembre 1886, e del 12 e 21 gennaio 1887, si procedette alla nomina del presidente provisorio.

Avendo gli on. Ralli e Pollitzer declinato tale carica, si passò alla votazione per schede, dalla quale risultò eletto l'on. G. B. Burgstaller.

Tale nomina viene accolta da unanimi approvazioni, e gli on. membri della Camera vanno a congratularsi col neoeletto.

Al terzo e quarto punto vengono conferiti uno stipendio di fondazione Redaelli e due di fondazione Minerbi.

Il primo è assegnato, sopra proposta della Deputazione di Borsa, al signor Camillo Trost, praticante senza stipendio presso la Società di navigazione del Lloyd.

I due stipendi Minerbi, f. 150 l' uno, vengono conferiti, su quattro concorrenti, ai signori Emilio Cimadori ed Arturo Marotti.

La Camera adottò inoltre di aumentare lo stipendio al direttore sig. Federico Velti da f. 1200 a f. 1500, e allo scritturale sig. Nicolò Fonzari da f. 500 a f. 800, cominciando dal 1. gennaio anno corrente.

Prelette infine alcune comunicazioni d'ordine interno, fra le quali l'approvazione da parte del Ministero della nomina dell'on. bar. Reinelt a presidente e dell' on. Teuschl a vice-presidente della Camera, è tolta la seduta publica e la Camera si trattiene in seduta riservata.

Ieri, dopo due giornate rigidamente invernali il sole è ricomparso.

Cessate del tutto le raffiche della bora, il tempo si mantenne tutto il giorno sereno con una temperatura relativamente mite. Verso le sette di sera pareva che il vento ritornasse a far capolino, ma un' ora dopo invece, incominciò a piovere ed il tempo volse decisamente allo scirocco.

Durante le ore del pomeriggio molte belle freddolose uscirono di casa e andarono al Corso e a Sant' Andrea a prendere un po' di sole.

Causa la neve. La locale stazione ferroviaria comunica che sul tratto Kriegsdorf-Römersbad della ferrovia dello Stato venne sospeso il movimento complessivo a motivo d' ingombro di neve.

— A motivo delle forti nevicate, anche sulla linea carintiana della ferrovia Meridionale i treni celeri N. 401 e 402 dovettero fermarsi nella stazione di Saldenhofen. Mancò pertanto la coincidenza col corriere Vienna-Trieste. Un telegramma da Villaco informa che il movimento dei treni merci è sospeso sulla linea Marburgo-Villaco. Fra Pragerhof e Kanisza i treni ferroviari non possono circolare che con l'aiuto dello spazzaneve.

De Amicis a Venezia. Martedì a sera, dopo la conferenza di Edmondo De Amicis sulle *Colonie agricole dell'Argentina*, accolta con entusiasmo, l'illustre scrittore fu invitato dal cav. Pompeo Gherardo Molmenti ad una cena nella sala del Teatro a S. Moisè.

Il convito riuscì brillante assai e durò tre ore. Fra gl' invitati figuravano : il sindaco di Venezia, conte Serego degli Alighieri, Paulo Fambri, Enrico Castelnuovo, Clotaldo Piucco, direttore della *Gazzetta di Venezia*, il signor Giuseppe Caprin, e molti altri.

Il giorno seguente fu trascorso dal De Amicis presso Paulo Fambri, che lo presentò al comm Mussi, prefetto di Venezia.

Stipendi scolastici e commerciali. È aperto il concorso per il conferimento dei seguenti stipendi dalla fondazione della Camera di commercio e d'industria di Trieste, in onore del defunto suo presidente „Antonio cav. de Vicco" :

a. uno stipendio di f. 150 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell' i. r. Academia di commercio e di nautica in Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione ;

b. uno stipendio di f. 150 a favore di un allievo povero della sezione della costruzione navale dell'i. r. Academia di commercio e di nautica in Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione;

c. uno stipendio di f. 150 a favore di un allievo povero di qualsiasi religione che studi in qualunque luogo in un Istituto riconosciuto dalle Autorità dello Stato in cui si trova l' arte dell' ingegnere ; e

d. uno stipendio di f. 300 per un giovane povero triestino che abbia compinto con buon successo gli studi mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, perchè possa intraprendere dei viaggi transatlantici, allo scopo di estendere le sue cognizioni, e di annodare delle relazioni commerciali, o per istabilirsi in qualche luogo transoceanico.

Coloro che intendessero concorrere ai suddetti stipendi. produranno le loro istanze documentate, entro li 8 marzo, presso la Deputazione di Borsa.

Morto. Purtroppo il tempo perverso dell'altro giorno ha fatto una vittima. Quel disgraziato cocchiere, Pietro Cappello, a cui l'altra notte in via del Solitario era caduta sul capo un' intera catasta di tavole, e che ne riportò contusioni gravissime, è morto ieri alle tre del pomeriggio all'ospedale, ove — come narrammo — era stato trasportato.

Scontro di un treno merci con uno spazzaneve. L'altra notte un treno merci partiva dalla stazione di Fuzine per Fiume. Pochi minuti dopo di esso la stazione di Fuzine, per tener sgombrato dalle nevi il binario, mandava uno spazzaneve. Il treno merci, giunto ad un certo punto nel quale le nevi erano ammassate in una quantità enorme, temendo di non poter più progredire, pensò di retrocedere. La notte era assai tenebrosa è perciò il conduttore del treno non potè riconoscere lo spazzaneve che si avanzava. Ne nacque uno scontro ; tre vagoni vennero frantumati e lo spazzaneve, per la violenza dello scontro si rovesciò sulla locomotiva.

Si dice che alcuni addetti al servizio ferroviario sieno stati leggermente feriti.

Al Circolo Artistico. Commettiamo una piccola indiscrezione ; le signore e signorine ce la perdoneranno.

L' impressione che ottenemmo iersera dalla prima prova dello *Stabat mater* con l' orchestra è stata così buona, che non possiamo a meno di fare le nostre congratulazioni.

La sala illuminata faceva un effetto magnifico.

I signori della Direzione erano tutti affacendati ; il signor Stella che si adoperò tanto nell' ordinamento dei locali, era occupatissimo nel disporre, nell' impartire ordini nel far eseguire quelle cosettine che mancano ancora, e tutto ciò con una premura, con un affetto che davvero compiaceva.

Lunedì, adunque, c'è la grande serata che di certo resterà memorabile nei fasti del simpatico sodalizio.

Divieto opportuno. Il ministero di Gotha ha emanato un'ordinanza colla quale è vietato ai liquoristi di dare aquavite a persone sotto i 16 anni per loro uso, tranne il caso in cui i giovanetti si trovassero in compagnia dei loro genitori, curatori o altre simili persone.

Fiori d'arancio. La leggiadra e gentile signorina Mary Ghersol va oggi sposa al sig. Antonio Girardelli. Le nostre più sincere e più vive felicitazioni.

Persecuzioni contro i chioggiotti. Alcuni pescatori chioggiotti, sbarcati recentemente nel porto di Milnà, sull'isola della Brazza, furono presi a sassate da due individui del paese ; uno dei due chioggiotti cadde ferito gravemente al capo.

La persecuzione dei croatofili arrabbiati contro tutto puanto parli di italianità intorno ad essi, non accenna dunque a cessare.

Assicurazione contro la mancanza d' impiego. A questo scopo ha fondato una cassa l'Associazione dei mercanti tedeschi a Berlino. L'idea non mancherà certo di produrre benefici frutti.

La seconda rappresentazione dell „Otello" viene rimandata di giorno in giorno causa la malattia del Tamagno che, a quanto pare, si presentava abbastanza grave, e che obligò l'impresa ad allestire, come spettacolo di ripiego, la *Linda di Chamounix*.

Sulla malattia del celebre tenore, il *Corriere della sera* scrive che il male al petto, che gli serpeggia da parecchio tempo, si è incrudito alle fatiche eccessive delle prove. Domenica scorsa il Tamagno ha voluto uscire a passeggio ed accompagnare il fratello suo, baritono, alla stazione. Gli pareva di star bene ; ma alla notte della domenica lo incolse la febre, e il lunedì mattina mandò a chiamare il medico.

E' stato per due giorni molto abbattuto e sofferente ; la mattina seguente principiò a sentirsi meglio ; riposando e curandosi per due o tre giorni ancora, egli si troverà senza dubio in grado di cantare domenica, nella seconda rappresentazione dell' *Otello*.

Una notizia di fonte attendibilissima, gentilmente favoritaci, conferma infatti la speranza di avere per domenica 13 corr. la seconda rappresentazione.

A titolo di amenità osserviamo che un nostro infallibile confratello, di quelli che rivedono le bucce ai nostri articoli, portava fino da *mercoledì scorso*, 9 corrente, la relazione della seconda rappresentazione dell'*Otello*, descrivendo il teatrone immenso e le ovazioni senza fine ! ! !

Per le signore. Quest' anno, il preferito, specialmente sui cappelli e come guarnizione, è il viola, colore simpatico, dalla bruna tinta della mammola di bosco, fino alle tenui sfumature delle violette di Parma e la lilla rosea, specie al teatro, dove si portano i cappelli.

Certo queste tinte son fatte più che altro per le signore bionde o almeno di carnagione molto chiara: ma, anche una bruna può arrischiare dei nodi di quel colore, se avrà l' arte di saperli disporre.

Un' altra cosa molto in voga sono in pettini : si principiò col portarli piccoli, in tutte le direzioni, dietro per reggere i capelli avvoltati, dinanzi sulle ciambelline; ora hanno preso grandi proporzioni; siamo arrivati all' altezza del famoso pettine che sostiene le mantiglie delle leggiadre andaluse.

Le pettinature anche montano, montano sempre più strette, richiamando molto quelle in uso nel Direttorio ; lasciate il centro della fronte interamente scoperto, ombreggiate le tempia giù giù fino agli orecchi da ricciolini in forma di anelli leggerissimi e in alto, un po' da parte, ponete un pettine di jais se siete bionde, di tartaruga chiara se siete brune, poi aggiungete una quantità di forcine di fantasia, un po' alla foggia giapponese e avrete una testolina deliziosa.

Di sera, ai balli, non si portano più fiori sui capelli, nè artificiali, nè veri : piume, brillanti e pettini, niente altro.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, Corso 4, i seguenti effetti :

Un piccolo portamonete senza danaro, rinvenuto in via degli Artisti dalla sig. A. Kleve. — Un'album di francobolli. — Un libro scolastico, rinvenuto dal sig. Pascolin in via della Madonnina. — Una marca di latta. — Una chiave inglese ed una chiave semplice, rinvenute dal ragazzo Giovanni Zarich in piazza Grande.

Teatro Comunale. Come è stato già annunciato, questa sera ha luogo la serata d'onore dell'egregio primo basso sig. Eugenio cav. Lorrain.

Si rappresenterà il *Mefistofele*, l'opera bellissima del Boito ; il seratante eseguirà inoltre la romanza dello Schumann *I due granatieri*.

Siamo certi di registrare per domani un teatrone.

Teatro Filodramatico. Era la prima volta, dopo molti anni di buona conoscenza che al publico del Filodramatico era data eccasione di festeggiare più specialmente la signora Foscari, di dimostrarle ch' era tenuta in buon conto. E il publico non si lasciò scappare l' occasione della sua serata d' onore. Accorse numerosissimo dando all' ambiente l' aspetto gaio delle serate eccezionali. La sig.a Foscari fu salutata da un lungo applauso e le venne fatto omaggio di un elegantissimo ventaglio e di un ricco fazzoletto di seta ricamato. La sig.a Foscari si distingue per quel modo tutto suo di accentuare le frasi destinate a muovere l' ilarità, per cui acquistano valore ed effetto, e più specialmente per il gran numero di *tipi* fotografabili che la sig.a Enrichetta seppe creare. Certe figure date da lei resteranno nella memoria di tutti e saranno memorei allegre di incarnazioni riuscite, irresistibilmente comiche.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

73

— Ebbene - domandò il signor Steinbach - questo famoso mazzo è pronto ?

— Guardate - rispose Giorgina sorridendo e indicando col dito i fiori che Oliviero teneva in mano.

— È un mazzo di rose, e, nel fuoco dell'azione, voi avete preso loro i colori - aggiunse l'avvocato che la guardava con attenzione.

Infatti, Giorgina aveva il colorito più animato del solito, e questa osservazione finì per farla arrossire del tutto.

— La signora Steinbach non è qui - diss' egli. - Tocca dunque a me di ringraziarvi per lei.

E baciò teneramente Giorgina sulla fronte.

Nel momento in cui i due uomini si ritiravano, Oliviero la guardò tristamente.

Giorgina si mise un dito sulle labra, con un gesto pieno di grazia che conteneva, nello stesso tempo, una ultima raccomandazione e una carezza.

XLVII.

Cambiamento di fronte.

Il giovedì seguente, Giulio Florestan non mancò di giungere, come è facile imaginare, sempre accompagnato dall'inevitabile abate che voleva assicurarsi da sè stesso che il suo protetto faceva coscienziosamente la corte alla signorina Delmont.

D'altra parte egli sapeva già dall' abate, che l'aveva saputo dalla signora Riccardi, che Giorgina aveva ascoltato la notizia della domanda di matrimonio senza manifestare antipatia nè ripugnanza, e che quindi egli aveva da sperar tutto, meglio ancora, poteva considerar le sue pretensioni come accolte.

Giorgina lo ricevette, secondo la sua abitudine, con una cortesia fredda e banale che non diceva niente. Soltanto, egli non tardò a notare che invece di evitarlo e di fuggire ogni occasione di colloquio con lui, come aveva fatto fino allora, ella cercava piuttosto di provocare una conversazione tra loro due.

Egli disse fra sè che ciò era di buon augurio, tanto più che era giunto il momento in cui egli doveva dichiararsi esponendole direttamente le sue pretensioni alla sua mano.

Florestan, ce lo ricordiamo, non desiderava gran che questo matrimonio ; ma egli non era libero di agire a modo suo.

L' abate disponeva di lui, e, mentre si chiedeva quale fosse lo scopo nascosto di quell'uomo, la sua intenzione occulta in tutto questo affare, egli aveva troppa paura di dispiacere a colui che sapeva il suo abominevole segreto e poteva spezzarlo come un vetro, con una sola parola, era troppo felice di uscirne a così buon mercato, per non ubidire a quella volontà superiore.

Verso la fine della serata, approfittando di un momento in cui sembrava che nessuno si occupasse di lui, nè della signorina Delmont, si avvicinò alla giovane, che, dal canto suo, sembrava aspettarlo, e si sedette vicino a lei, armato del più amabile sorriso che potè trovare sulla sua faccia gialla, dura e bassa.

In fondo, benchè non amasse Giorgina e subisse quel matrimonio come una specie di punizione, o almeno di espiazione, in virtù della quale comperava il silenzio dell'abate e l' impunità per il più vile dei delitti, egli non poteva fare a meno di ammirare la bellezza della giovane e provava vicino a lei una timidezza e un imbarazzo reale che lo urtava senza dispiacergli assolutamente, benchè già pensasse di prendersi la rivincita una volta avvenuto il matrimonio.

Giorgina l'ascoltò senza interromperlo, senza abbassare gli occhi, senza arrossire, senza emozione apparente, infine, senza nessuno di quei maneggi conosciuti dai giovani in simile circostanza, ciò che finì di sconcertarlo.

Eppure prese naturalmente quel silenzio e quell' attenzione sostenuta per un segno di acconsentimento.

— Mia madre, infatti, mi aveva prevenuta - gli diss'ella lentamente quando ella si tacque.

— E la signora Riccardi mi ha fatto sperare che voi non respingerete la mia domanda.

— Allora è segno che mia madre non ha afferrato bene il senso della mia risposta - continuò Giorgina sullo stesso tono. - Le dissi che per il momento non desideravo maritarmi e credevo ch'ella vi avesse avvertito di ciò.

— Senza dubio, signorina, ma ella non ha creduto, e nemmeno io, che ciò equivalesse ad un rifiuto.

— Eppure era un rifiuto, signore.

— Oh ! signorina - esclamò Florestan molto sorpreso e molto stizzito da questo smacco ch' egli non si aspettava in nessun modo - permettetemi di credere che questa non sia la vostra risoluzione definitiva.

— Assolutamente definitiva, signore, e sarei desolata se a questo riguardo rimanesse nella vostra mente il minimo dubio.

Florestan la guardava con una specie di stupore.

Egli non comprendeva niente in quella strana giovane, tanto dolce in apparenza, tanto perfettamente educata e che gli parlava freddamente, su un tono di risoluzione che uno non crede mai di trovare in una giovinetta di diciasette anni.

— Aggiungerò soltanto questo, signore - continuò ella vedendo la sua sorpresa - che vi acquisterete la mia riconoscenza non insistendo a questo riguardo, e non profittando dell'appoggio di mia madre per perseverare in un progetto al quale vi prego di rinunciare...

Florestan provava una profonda umiliazione.

Come, quella giovinetta, che portava il nome di un uomo disonorato da una condanna capitale, gli significava in quel modo il suo congedo !

Tutta la bile che aveva in sè gli salì al viso: divenne verdastro e si morse le labra, sottili e pallide.

— Voi mi chiedete l'impossibile, signorina — le diss' egli — e mi per-

— *Quattro done in una casa* divertì il publico, ma *I papagali della signora Filipa* sono una sconcezza. E gli spettatori non avrebbero indugiato di tarpar loro le ali subito subito, se non avessero pensato che stava male annebbiare una bella serata con una esecuzione capitale. Dal canto nostro consiglieremmo alla compagnia Zago di non più farli parlare questi *papagalli* chè sono troppo male educati e tradiscono l'allevamento in regioni lubriche.

— Questa sera l'*Eredità de la vechia.*

Anfiteatro Fenice. Li vedremo stasera all'opera questi signori che cavallerescamente si sfidano e scendono a singolar tenzone, anelanti dal desiderio di farsi onore e di vincersi. La sfida venne fatta con tutte le regole e questa sera, probabilmente, l'onore delle armi sarà sodisfatto. Fournier e De Stefani sono i campioni, e c'è da scommettere che non saranno *campioni senza valore.* Lo scontro sarà *manesco* quanto altro mai, trattandosi di giuochi di prestigio, nè mancheranno i *padrini.*

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Carne con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3.

Cena (Ore 6). Risotto s. 10, Polenta con guazzetto s. 10, Insalata con patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1703.

Convegno di danza. Domani a sera, 13 corrente, al Teatro Armonia ci sarà, dalle sette alle undici, l'ultimo Convegno Danzante. Questo convegno, come tante altre belle cose di questo genere, ha il nome di *Serata di gala,* e ci sarà infatti l'attrattiva di una gara di walzer, in cui il vincitore riceverà in premio un orologio a sveglia. Di più verranno estratti nove regali di valore.

I signori concorrenti alla gara di walzer sono pregati di inscriversi a tempo.

Un alibi preparato. Giovanni fu Giovanni Malombra, d'anni 21, facchino e Giovanni di Giuseppe Gherdovich, d'anni 24, scalpellino, entrambi da Trieste, il dì del capo d'anno rubarono ad Amalia Pitteri, in via della Ferriera N. 472, della biancheria per un valore di f. 29. Fatto il colpo, si imbatterono nella guardia di p. s. Giovanni Jelussich, mentre portavano il fardello del bottino. Erano allora le 11 antimeridiane.

La guardia, sebbene li conoscesse per due pregiudicati, non sospettò di loro, in quel momento e li lasciò andare pei fatti loro.

Dessi però che compresero come, più tardi, quell'essere stati visti dalla suddetta guardia, poteva metterli in imbarazzo, stabilirono tosto di prepararsi un alibi.

Sbarazzatisi del fardello — come e dove non si potè saperlo — si divisero e messasi la strada tra le gambe, uno si recò a farsi arrestare a St. Andrea per insulti ai passanti; l'altro, dopo avere bevuto qualche bicchiere d'aquavite, andò a sdraiarsi dinanzi al caffè Fabris, dove faceva l'ubriaco e l'ammalato; quest'ultimo era il Gherdovich, che fu pure arrestato. Entrambi vennero trattenuti poche ore, e quindi rilasciati in libertà: era quanto s'erano proposti di conseguire.

Frattanto la succitata guardia Ielussich venne a sapere del furto in danno della Pitteri; le sovvenne allora dei due che aveva incontrati in via della Ferriera col fardello e comunicò i suoi sospetti al cancellista sig. Tiz, il quale procedè tosto all'arresto del Gherdovich e del Malombra, i quali comparvero poi ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, sotto accusa di furto criminoso.

Ambidue, s'intende, sostennero di non essersi trovati alle 11 ore dove la guardia Ielussich li aveva veduti.

— „Com'el vol, sior presidente, che sia sta là a quel'ora, se i me ga arestà a St. Andrea, parchè gavevo trovà ciacule?"

— „E mi, sior - diceva il Gherdovich - alle 11 iero arestà al ispetorato de dogana; anzi voio che i vadi vardar là sui libri, se no xe vero."

Il presidente ordina che si vada all'ispettorato ad estrarre il protocollo di arresto del Gherdovich coll'indicazione dell'ora precisa; e intanto sospende per qualche ora il dibattimento.

Alla ripresa, viene data lettura del protocollo estratto all'ispettorato di Dogana, dal quale risulta che il Gherdovich venne arrestato all'una pomerid.

Il Gherdovich, con una petulanza singolare, dichiara che il protocollo non dice il vero.

La Corte ritenne sufficentemente provata la colpabilità degli accusati e pertanto, viste le loro precedenze tutt'altro che lodevoli, condannò il Malombra a 18 mesi, il Gerdovich a 2 anni di carcere.

Ladro che pensa al positivo. In una casa di via Chiozza presentavasi l'altro giorno un individuo, domandando in elemosina una vecchia camicia. La cameriera ch'era andata ad aprirgli, udito ciò ch'egli domandava, lo lasciò solo per un momento nell'anticamera, per riferire la richiesta del mendicante alla propria padrona. L'individuo, adocchiato un soprabito ch'era appeso al portamantelli, ne perquisì bellamente le tasche, asportandone un portamonete contenente quattro fiorini.

Fatto ciò prese la fuga, lasciando a suo posto il soprabito e rinunciando alla vecchia camicia che aveva richiesta.

Un processo per una contromarca. Al *Caffè Sociale,* situato all'Aquedotto, nella notte di martedì scorso il giovanetto Giuseppe Arsettig, era andato a bere il suo bravo caffè. Un tizio che sedeva ad un tavolo vicino, accostatosi a lui, gli offerse di andar a vendere una *contromarca* per il ballo mascherato del Politeama.

Il giovanetto accettò e si accingeva a intraprendere il suo nuovo commercio, quando il sig. Ignazio Kocevar, agente di polizia, colse l'Arsettig con quella *contromarca* in mano, e constatando che era falsificata, lo richiese in qual modo l'avesse avuta. Saputo ch'era stato un individuo sconosciuto a cedergliela al *Caffè Sociale,* il Kocevar condusse lo Arsettig di nuovo nel caffè stesso, ma l'individuo ricercato non si trovò più al posto di prima.

Appena dopo molto cercare e rovistare in tutti i ripostigli possibili, si rinvenne finalmente quel Tizio, il quale si era nascosto là... dove si fiuta ciò che si vuole e che non si vuole. Rilevato esser egli un tale Augusto Malombra, l'agente di publica sicurezza lo condusse agli arresti.

Ieri, comparso in Pretura assieme all'Arsettig, a rispondere della contravenzione di attentata truffa, il Malombra affermò di avere, a sua volta, comperato la *contromarca* da uno sconosciuto per dieci soldi. A suo carico stava altresì l'aggravante di essersi qualificato, al momento dell'arresto per *Antonio* anzichè per *Augusto,* nonché la contravenzione di vagabondaggio.

Venne perciò condannato ad una settimana di arresto, mentre il ragazzo Arsettig fu assolto dall'accusa

Un portone che si chiude a tempo. Giovanna Stockel, tabaccaia, abitante in via Carintia, N. 12, la sera del 16 gennaio p. v., rincasando verso le 10 e mezzo, si chiuse dietro il portone, che trovò aperto. Salita al suo appartamento trovò aperta una stanza con ingresso libero, che dessa aveva affittato ad un capitano; sospettò subito di una visita dei ladri ed infatti, entrata nella stanza, rimarcò la sparizione delle coperte e di un paio di lenzuola.

Fattasi al balcone, chiamò una guardia e poichè - come s'è detto - aveva già chiuso il portone, gettò alla guardia la chiave, affinchè potesse entrare: lei non si fidava di scendere le scale, perchè aveva paura dei ladri.

La guardia perlustrò la scala e salì fino alla soffitta; colà trovò certo Andrea Guadagna, scalpellino, d'anni 27, già parecchie volte punito per furto; costui faceva le finte di dormire, ma non si tardò molto a capire che il suo sonno non era quello dei giusti, perché lo si trovò in possesso dei lenzuoli e della coperta della tabaccaia; anzi uno dei lenzuoli fu trovato più giù del primo piano, il che provava come il Guadagna avesse tentato di uscire col bottino, ma trovato chiuso il portone, risalì per nascondersi nella soffitta ed attendere il momento opportuno per isguisciare: nel risalire, probabilmente, perdette il lenzuolo che fu trovato al primo piano.

Il Guadagna non fece misteri; confessò addirittura, e ieri ai giudici rinnovò la confessione, dicendo che aveva rubato per fame.

Fu condannato a 18 mesi di carcere ed alla sorveglianza di polizia.

Baruffa in suburra. Ieri, alle due del mattino, nella casa di mala fama sita in via della Torretta N. 3, insorse una zuffa fra tre donne, abitatrici di quel locale: Maria B., Anna L. e Maria D. Il motivo dell'alterco pare sia stato futilissimo; non tanto lievi, invece, le conseguenze, giacchè una delle tre contendenti, e precisamente la Maria B., venne ferita al capo con un potente colpo di chiave.

Le donne azzuffanti furono denunciate all'autorità di publica sicurezza.

Arresto di un ricercato. Il Tribunale provinciale di Klagenfurt ricercava un tale Francesco B., calzolaio, d'anni 21, da Moggio, imputato del crimine di furto. Ieri costui venne eruito dalle guardie e condotto agli arresti.

Ogni giorno una. Dal programma delle festività per un'esposizione agricola di questo mondo:

„Appena il signor podestá sarà giunto, si passerà all'apertura solenne della mostra degli animali."

Tutti quelli che ci scrivono per abbonamenti, per inserzioni, per sapere quanto costa l'abbonamento per inviare la spiegazione delle sciarade, ed altre cose simili — indirizzino le lettere e cartoline all'**Amministrazione** non alla *Direzione,* al *Direttore* o alla *Redazione* del giornale. Se sapessero quanto tempo prezioso ci farebbero risparmiare osservando questa piccola avvertenza!

Mosaico. A Padova fu cremata la salma di Dina Luzzatto, che lasciò 400 mila lire all'Ospedale e ad altri istituti di beneficenza.

*** Tre marinai inglesi, a Venezia, non trovavano pronta la lancia per recarsi a bordo del loro piroscafo *Diddo.* Detto fatto: si buttarono a nuoto nella laguna per raggiungerlo. Uno di essi però annegò e il suo cadavere non è stato trovato.

Brutte dimostrazioni contro una cantante a Parma. Una parte del publico di Parma si compiace sovente di fare in teatro delle intemperanti, volgari dimostrazioni contro i cantanti che non gli garbano.

Nello scorso autunno un cantante, al teatro Reinach, venne addirittura lapidato con torsi di cavolo e con pomi, e fatto segno ad apostrofi, diremo vivaci.

Ora invece una brutta dimostrazione si è fatta al massimo teatro, al Regio, e contro una donna. La signora Cocetova aveva già cantato una sera nella *Dinorah* se non applaudita, ascoltata per lo meno con benevolenza. Alla seconda rappresentazione dopo un intervallo di alcuni giorni per indisposizione la signora Cocetova ebbe tali accoglienze dal publico, specialmente da quello del loggione che svenne sulla scena. Il *Presente* dice che il contegno tenuto in questo caso è più che biasimevole, è una enorme sconvenienza.

Frattanto l'Impresa ha scritturato la Lodi per darvi al più presto possibile il *Rigoletto.*

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Pari N. 30. Serata d'onore del primo basso signor Eugenio cav. Lorrain. „Mefistofele" - „I due Granatieri".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „L'eredità de la vechia" - „El viagio de sposi"

ANFITEATRO FENICE. (Ore 7 1/2) Duplice spettacolo di prestidigitazione. - Sfida Fournier-Stefani.

Borsa dell'11 febbraio. (Sera) La giornata termina poco bene. L'intonazione parte da Berlino che chiude 448, segue Vienna a 270 1/2, 86.90 98.40, met. 77.90, Nap. 10.12, e chiude Parigi a 92.80, da 93.25 apertura (iersera 93.45). Dispacci privati da Parigi ascrivono la fiacca a corsi deboli da Londra e dalle piazze germaniche. Qui prezzi nominali 92 1/4 - 92 1/2.

Listino. Napoleoni 10.09. a 10.10., Zecchini 5.93 a 5.99. — Lire sterline 12.74 a 12.77 lire turche 11.37. a 11.40. Talleri turchi 2.02 a 2.04. Tall. M. Teresa 2.09 a 2.11. Londra 128.— a 128.50 — Francia 50.45 a 50.65 — Italia 49.50 a 49.75 — Banconote italiane 49.60 a 49.75. Banconote germaniche 62.65 a 62.85 Rendita austriaca in carta 78.— a 78.15 Rendita ungherese in oro 4% 96.75 a 97.—, detta in carta 5% 56.75 a 81.—, Cred. l. 271.50 a 272.50 Rendita italiana 93.— a 93.25

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Carlo Baschiera

spirò questa notte alle 12 dopo lungo e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata madre Anna, i fratelli Giovanni, Giuseppe assente, le sorelle Maria Panunzio, Carmela Baschiera, Rosa Guarrini e cognati, a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 12 corr. alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE 11 Febbraio 1887.

Si prega di essere dispensati da visi e di cond. Il presente annunzio serve quale partec. diretta

IMPRESA CAPELLAN.

Stabilimento austr. di Credito per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti

Banconote 2 1/2% annuo int. verso preav. [illegible]
2 3/4% „ „ „ [illegible]
3 % „ „ „ [illegible]

Napoleoni 2 1/2% annuo int. verso preav. [illegible]
2 3/4% „ „ „ [illegible]
3 % „ „ „ [illegible]

Acquisti e Vendite di valori, divise e monete. Coupons 1/8% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Fiume, Troppavia, Leopoli, Fiume, su Agram, Arad, Bolzano, Hermannstadt, Innsbruck, [illegible]furt, Lubiana, Salisburgo, [illegible] spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in conto corrente, interesse da convenirsi. Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi 1/8% provv. per [illegible]

Anticipazioni sopra **Valori** 5 1/2% interesse annuo sino l'importo di f. 1000; importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da [illegible]

Trieste, 17 Marzo 1886.

metterete di sperare, di aspettare un cambiamento...

— Che non avverrà, ve lo ripeto, signore.

— Ah! signorina, voi siete crudele.

— Sono franca. Voi potete cagionarmi molti fastidi e costringermi a passi estremi che vorrei evitare, niente più. Ve lo dico ancora una volta, volete che io vi mostri la mia riconoscenza? Ah! tacete? Va bene, signore... Vi comprendo e mi dispiace per voi e per me.

Ella si alzò senza collera, lo salutò e si avvicinò al gruppo delle signore che circondavano sua madre.

— Viva Dio! - pensava Florestan, mentre ella si allontanava, - che testarda! Che il diavolo si porti coloro che mi hanno cagionato quest'affronto!

Diresse uno sguardo pieno di odio verso l'abate Clodoveo che l'osservava da lungi. Ma distolse quasi subito gli occhi.

— Se la sposerò, me la pagherà! - borbottò egli tra i denti; e, alla sua volta, andò a raggiungere il prete che, vedendo finito il suo colloquio con Giorgina, si preparava a lasciare il salone per conoscerne immediatamente il risultato.

I due uomini uscirono insieme.

— Ebbene - disse l'abate - avete parlato?

— Sì.

— E vi hanno risposto...

— Con un rifiuto.

L'abate non sembrò sorpreso.

— Con un rifiuto assolutamente chiaro e categorico - insistè Florestan.

— Riferitemi testualmente la vostra conversazione.

Florestan ubidì, provando una certa sodisfazione, malgrado la sua ferita di amor proprio, nel ben constatare una disfatta che almeno aveva questo vantaggio di contrariare i progetti del suo protettore.

— Ah! ella ha parlato di passi estremi ai quali ella sarebbe costretta? - ripetè il prete.

— Sì, non ho ben compreso...

— Ho compreso io: - non c'è nessuna minaccia per voi: si tratta di sua madre...

— Come?

(Continua)